Quotidiano
01-11-2026
Pagina 34
Foglio 1

Quotidiano QN Nazionale

www.ecostampa.it

IL SAGGIO DI BRAMANI

Un don Giovanni da ripensare

Per secoli, don Giovanni, il beffatore di Siviglia, è stato il simbolo della libertà assoluta, fino alla spettacolare condanna agli inferi. Ma siamo certi che Mozart ci abbia voluto consegnare l'immagine di un eroe della trasgressione? Lidia Bramani, musicologa, ribalta questa lettura in un imponente saggio, *Don Giovanni: Mozart massone e illuminista* (il Saggiatore). Il punto di partenza è netto: per comprendere il capolavoro di Da Ponte e Mozart bisogna sbarazzarsi dell'immagine romantica del "genio inconsapevole", capace di produrre miracoli senza una precisa visione del mondo. Bramani preconizza un Mozart immerso fino in fondo nelle idee del suo tempo. Data questa prospettiva, muta anche il volto del protagonista. Il don Giovanni di Bramani non è il campione della libertà, ma il suo contrario: un aristocratico che esercita il proprio potere sui corpi e sulle vite altrui. La rilettura sposta gli equilibri dell'opera. Don Ottavio, spesso liquidato come figura scialba, acquista un'insospettata statura morale; donna Anna emerge dalla dimensione della vittima passiva; donna Elvira offre il ritratto dolente di una dipendenza affettiva; Zerlina e Masetto portano in scena un mondo sociale concreto e vitale. Perché il *Don Giovanni*, suggerisce Bramani, non parla soltanto del Settecento: parla ancora di noi, del rapporto fra libertà e dominio, desiderio e possesso, potere e violenza.



Giuseppina La Face



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

147383-IT09YA

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE